

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI/4

Geometri, una legislazione obsoleta mortifica un professione dinamica

ItaliaOggi continua la pubblicazione di una serie di interventi dei presidenti degli ordini professionali, iniziata il 2 agosto, incentrati sulla riforma delle professioni

La nostra professione ha concorso allo sviluppo economico italiano: dai rilievi del territorio agli odierni progetti green per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare italiano; da responsabili della sicurezza nei cantieri edili e nei luoghi di lavoro, alla riqualificazione degli spazi in ottica di accessibilità; siamo stati per antonomasia l'anello di congiunzione tra le istituzioni nazionali, la pubblica amministrazione territoriale e il cittadino. Un ruolo strategico oggi prigioniero di un quadro legislativo obsoleto.

Il momento è ora. Una riforma dell'ordinamento professionale è indifferibile: il mondo si è trasformato, il mercato è molto più dinamico, la tecnologia ha rivoluzionato strumenti e processi, le esigenze sociali si sono diversificate. Noi abbiamo saputo mantenere il passo e adottare le tecnologie digitali, investendo nella relativa formazione; un'evoluzione che ha incluso l'acquisizione delle soft skills, oggi necessarie quanto le competenze. Senza un aggiornamento, però, questo cambiamento resta invisibile.

Una professione in catene. I geometri liberi professionisti operano nella transizione digitale, nella tutela ambientale, impiegano soluzioni sofisticate, come droni e laser scanner, che mettono a disposizione dati caratterizzati da una altissima precisione per ottenere velocemente un risultato perfetto; adottano il BIM, un modello che coinvolge nel progetto tutti gli attori della filiera. Ha ancora senso che una libera professione così viva possa sottostare a un quadro regolatorio concepito per un

mondo che non esiste più? Serve una riforma che riconosca la nostra identità moderna, che possa valorizzare la multidisciplinarietà del nostro ruolo, aggiornare le competenze in rapporto ai nuovi percorsi scolastici e universitari.

Responsabilità sociale, non solo efficacia. Ciò non si soffoca sull'efficacia operativa, mette in luce la responsabilità sociale svolta da queste figure, espressione di un principio di sussidiarietà della funzione pubblica, quali custodi della corretta applicazione tecnica delle leggi e presidi territoriali di sicurezza e qualità. Inoltre, il geometra è un libero professionista iscritto a un Ordine, tenuto a rispettare periodicamente una formazione e un aggiornamento professionale, obbligato a una copertura assicurativa, vincolato al rispetto delle regole deontologiche della professione, che può essere sottoposto a un controllo disciplinare. Questo merita di essere reso più trasparente e riconosciuto nel suo significato più profondo: la tutela del committente.

Visione per il futuro. Riformare significa consentire a una storica figura di servizio per il Paese, di poter continuare a esprimere la sua valenza. Un iter che aprirebbe la professione ai giovani, ai bisogni delle pubbliche amministrazioni e delle imprese. Una scelta che affermerebbe definitivamente le rappresentanze territoriali di categoria quali protagonisti dello sviluppo locale.

La sfida del presente. Ora occorre una riforma che dia ai geometri liberi professionisti, e a tutte le professioni ordinistiche, un quadro di riferimento certo, coerente con il presente e orientato al futuro. È giunto il momento di liberare il potenziale di una libera professione che ha ancora molto da dare al Paese.

Paolo Biscaro, Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

© Riproduzione riservata

